

RICARDO BARREIRO

Nato nel 1949 nel quartiere Palermo, di Buenos Aires, esordisce giovanissimo con articoli e racconti, pubblicati dalla rivista underground *Sancho*, passando solo in un secondo tempo alla sceneggiatura. Il suo debutto nel campo del fumetto avviene con «Slot bar», una serie in dodici episodi che si avvale dei disegni di Solano Lopez. A questa segue «Asso di picche», con disegni di Gimenez e, terzo lavoro di ampio respiro, «Barbara», il suo capolavoro. Temperamento irrequieto, sul finire degli Anni Settanta, si trasferisce in Europa dove vive, tra Parigi e Roma, per circa sei anni. È questo un periodo di grande maturazione artistica, che si estrinseca particolarmente nel suo rapporto con *Lanciostory* e *Skorpio*. Appartengono a questo rapporto molti fumetti «liberi», alcune miniserie e soprattutto «La città», che, sempre coi disegni di Gimenez, ottiene un grandissimo successo. È membro della Società degli autori e compositori drammatici di Francia, Paese in cui da alcuni suoi fumetti sono stati tratti lavori televisivi. Attualmente, rientrato in Argentina, è una delle voci più originali nel pur vivace panorama del fumetto sudamericano e mantiene viva la sua collaborazione con l'«Eura» attraverso una costante produzione di alto livello.

JUAN GIMENEZ

Nato nel 1944 nella provincia di Mendoza, in Argentina (quella che ha dato i natali, come lui stesso tende a sottolineare, a Quino, il creatore di «Mafalda»), Juan Gimenez esordisce nel mondo del fumetto a sedici anni, ma deve ben presto rinunciare a questa vocazione perché le condizioni economiche del Paese gli consigliano un'attività più immediatamente redditizia. Diplomatosi in disegno industriale, si dà quindi alla pubblicità, dove ottiene numerosi riconoscimenti e premi internazionali. Il suo ritorno (definitivo) al fumetto, avviene nel 1976, quando Barreiro, autore con cui realizzerà molti dei suoi migliori lavori, lo convince a disegnare «Asso di picche», la serie con cui l'«Eura» lo fa conoscere al grande pubblico italiano. Nel 1979 si trasferisce a Madrid, dove vive tuttora, e comincia a realizzare una quantità di lavori, da «Stella nera» a «La città» a «Rifiuti», per non citarne che alcuni, che lo collocano ai vertici del disegno internazionale.



RICARDO BARREIRO – JUAN GIMENEZ





Direzione Filippo Ciolfi, Fernando Mercurio, Stelio Rizzo

> Direttore Responsabile Fernando Mercurio

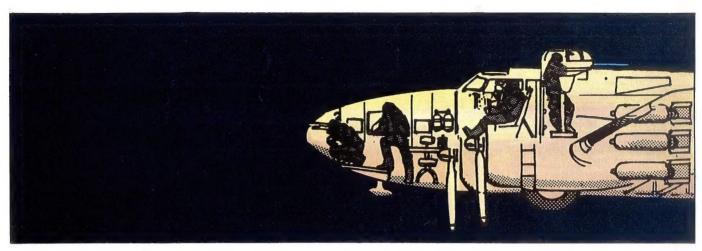
Coordinamento Editoriale Simonetta Garroni

Hanno collaborato a questo numero Sergio Loss, Daniela Piola, Giorgio Naccarelli, Franco Piola, Piero Pietracci

Eura Editoriale S.p.A., Via Nomentana, 905 - 00137 Roma. Tel. 8277354 - 8286074 - Per l'Italia: Distribuzione SO.DI.P. Angelo Patuzzi s.r.l. - Selezioni: Fotolito Gamba s.r.l. - Via G. B. Valente, 161 - Roma - Stampa e allestimento: Fratelli Spada S.p.A. - Via Lucrezia Romana, 60 - Ciampino - Roma - Autor. del Tribunale di Roma n. 73/88 del 2-2-1988 - Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento sono strettamente riservati. Per ogni numero arretrato, il doppio del prezzo di copertina. Non si accettano abbonamenti. Printed in Italy. Copyright EURACOMIX - n. 27 - Ottobre 1990. Mensile. Sped. Abb. Post. Gr. III/70.









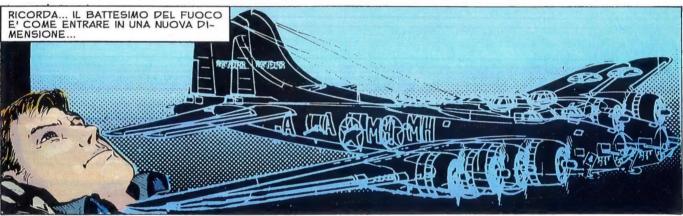


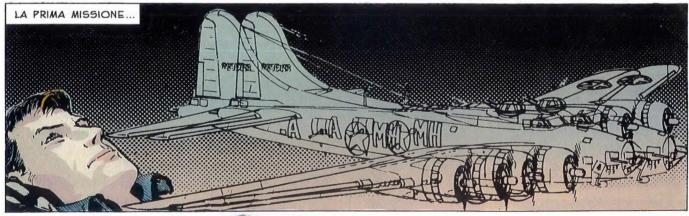










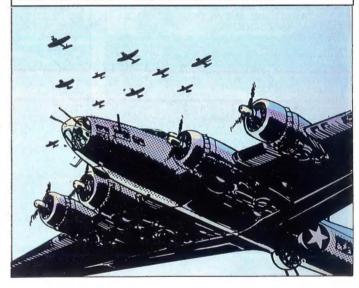








L' OBIETTIVO. UN' INDUSTRIA BELLICA A ROTENBURG, PRO-PRIO NEL CUORE DELLA GERMANIA NAZISTA...

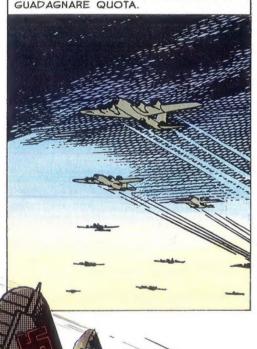








A UN SEGNALE DEL CAPO-SQUADRIGLIA, LA FORMAZIONE AVEVA COMINCIATO A GUADAGNARE QUOTA.



IN UN ATTIMO AVEVANO RAGGIUN-TO I SETTEMILA METRI. ERA ARRI-VATO IL MOMENTO DI METTERE LE MASCHERE DELL' OSSIGENO...



IN QUEL PRECISO ISTANTE LA VOCE DI KUBRIC SI ERA INSERITA NELLA COMUNICAZIONE.



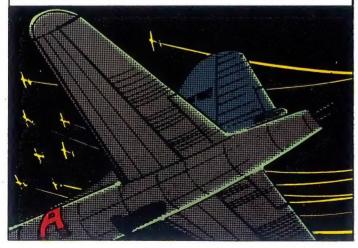
FOCKE WULF 190 "LONG NEZ", COL NASO DIPINTO DI GIALLO. LA SQUADRIGLIA DI B-17 ERA TESA ALLO SPASIMO. GLI ARTIGLIERI AVEVANO TOLTO NERVOSAMENTE LA SICURA ALLE LORO ARMI...







SEMPRE PIU' IN ALTO. IN BREVE I FOCKE WULF ERANO SALI-TI FINO ALLA MASSIMA QUOTA CONSENTITA. ALLA LORO FORMAZIONE ERA TOCCATO IL DISCUTIBILE ONORE DI SPERIMENTARE UNA NUOVA TECNICA DI COMBATTIMENTO...





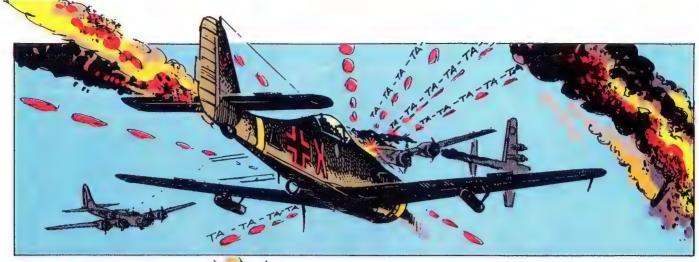






APPROFITTANDO DELLO SBANDAMENTO TOTA-LE DELLE FORMAZIONI, I FOCKE WULF SI AV-VENTARONO IN PICCHIATA SUI B-17...















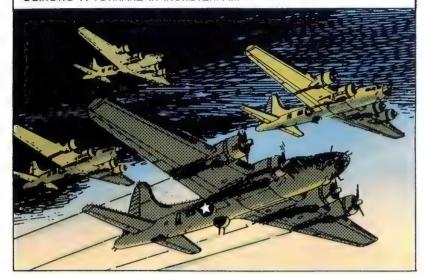




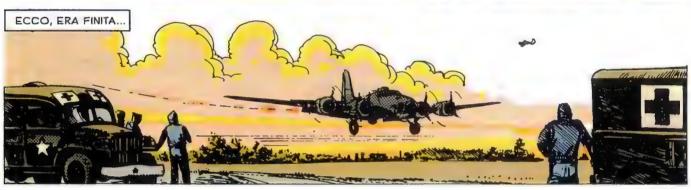
POCHI MINUTI... POI, ESAURITO IL CARBURANTE, I CACCIA INTERRUPPERO L'ATTACCO. IL CAPO-SQUADRIGLIA, PRIMA DI ESSERE ABBATTUTO, AVEVA DATO AI B-17
SUPERSTITI L'ORDINE DI RIENTRARE. LA
MISSIONE SI ERA CONCLUSA CON UN
COMPLETO INSUCCESSO.



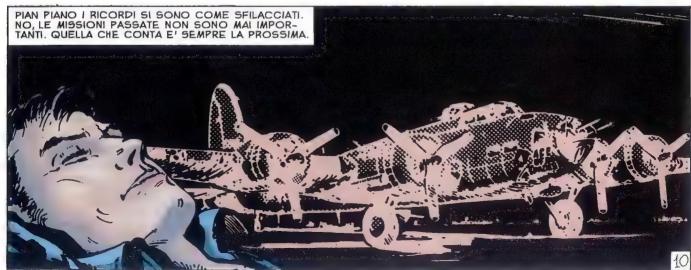
PIU' DEL SESSANTA PER CENTO DEGLI AEREI ERA STATO ABBATTUTO, L' "ASSO DI PICCHE", BENCHE' MALCONCIO, ERA FRA QUELLI CHE RIUSCIRONO A TORNARE IN INGHILTERRA...







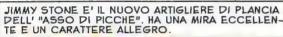














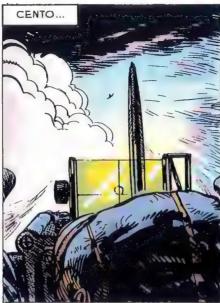


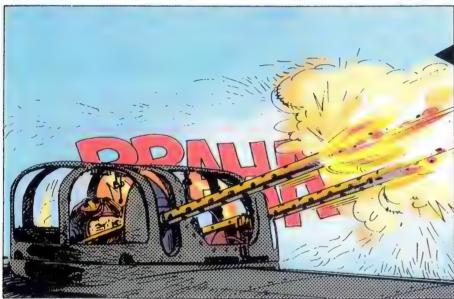














MA IL MESSERSCHMITT, DEVIANDO LEGGERMENTE DALLA SUA LINEA DI ATTACCO, SI METTE RAPIDA-MENTE IN UN PUNTO CIECO PER LA MITRAGLIATRI-CE DI CODA.













ALAN BRISCOE, L' ARTIGLIERE DEL LATO DESTRO, APPARTIENE AD UN' ANTICA E DECADUTA FAMIGLIA DEL SUD. LOGICO CHE NON PERDA MAI OCCASIONE PER SFOGARE IL SUO VIOLENTO RAZZISMO...







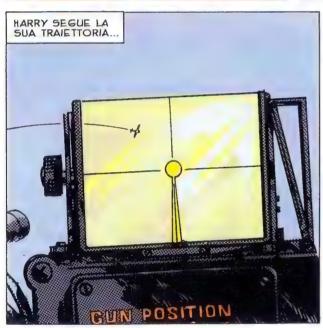


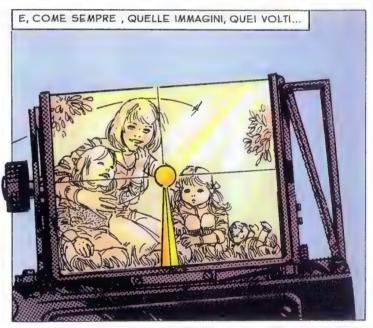
MA NELLO SGUARDO DI ALAN BRISCOE NON C' E' GRATITUDINE...





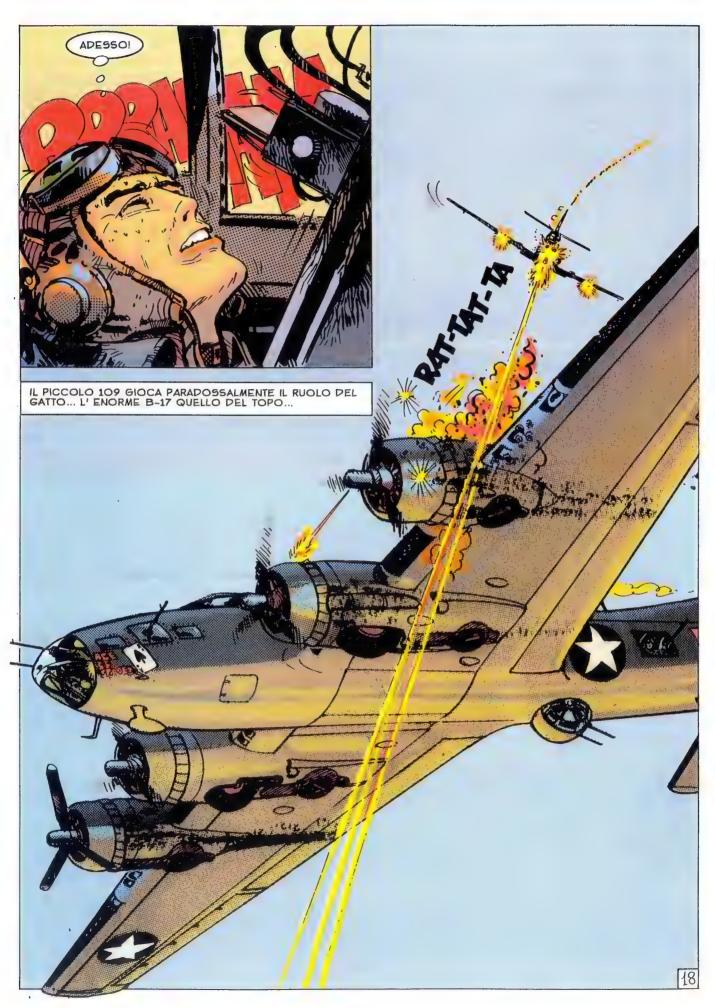




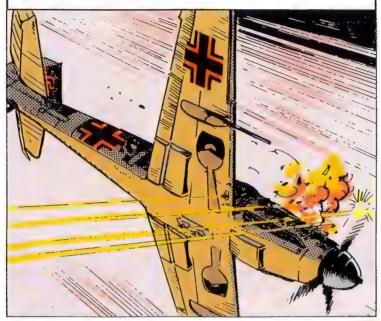




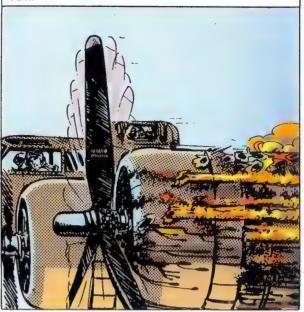




PEZZI DI FUSOLIERA DEL 109 VOLANO VIA, COLPITI DA UNA RAF-FICA DEI CALIBRI CINQUANTA...



IL MOTORE UNO DEL B-17 PERDE COLPI, LASCIAN-DOSI DIETRO UNA NUVOLA NERA DI OLIO BRUCIA-TO...





















E' STATO IL GUSTO PER LA CACCIA A ESALTARLO. E A UCCIDERLO.





SUCCEDE, IN GUERRA. SUCCEDE CHE UNO SI SENTA UN ANGELO DISTRUTTORE, CHE PERDA IL SENSO DELLA MI-SURA, FINO QUASI A IMPAZZIRE. SUCCEDE A MOLTI...

A MOLTI, SI'. ANCHE A UN TIPO COME HANS JURGENS. MALGRADO HANS JURGENS SIA UN UOMO TRANQUILLO. HA TRENT' ANNI E C' E' VOLUTA UNA GUERRA PER ALLONTANARLO DALLA TERRA NATALE, LA BAVIERA.











HANS JURGENS, CUPO E TESO, PRENDE POSTO SUL SUO AEREO...





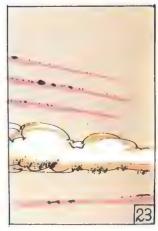
















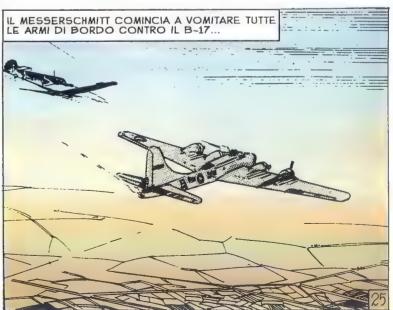


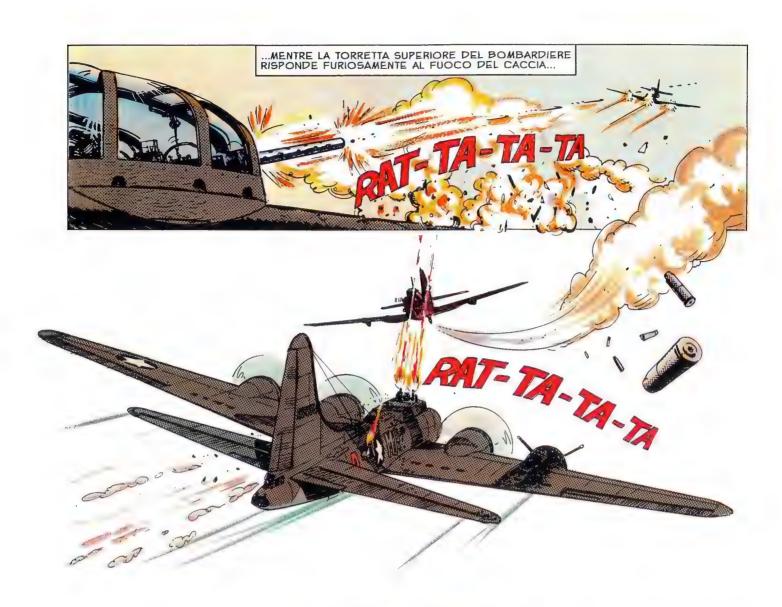








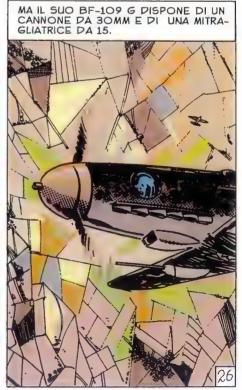


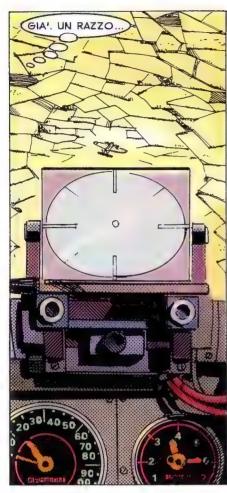


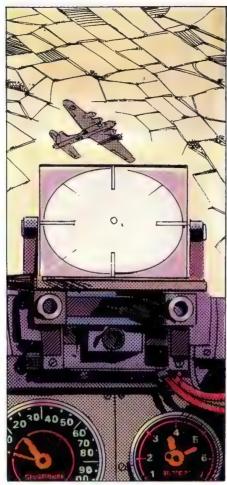


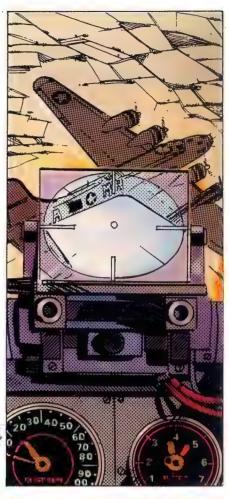


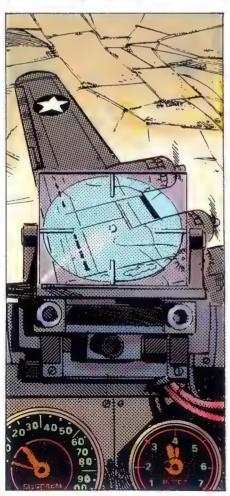




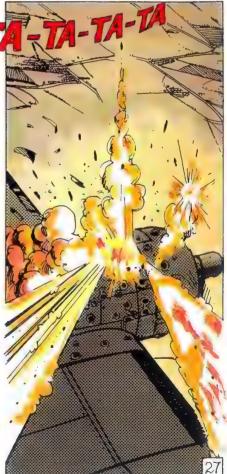














PER LA SECONDA VOLTA IL BF-109 FA UN' AMPIA CURVA INTORNO AL BOMBARDIERE...



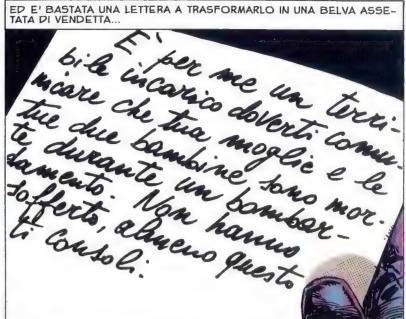


















IL VANO-MOTORI SALTA IN PEZZI, MENTRE IL CARBURANTE S' INFIAMMA, AVVOLGENDOLO IN UNA SFERA DI FUOCO...









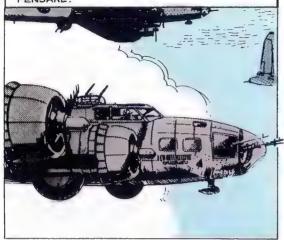


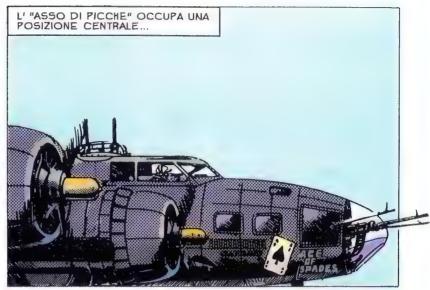


REQUIEM PER UN UOMO TRANQUILLO ...



O FORSE NO. FORSE NON C' E' TEMPO NEPPURE PER UN PENSIERO. NON C' E' MAI IL TEMPO, QUANDO SAI CHE IL TUO RIENTRO ALLA BASE SARA' SOLO UN BREVE INTERVALLO... ...PERCHE' PRESTO, TROPPO PRESTO, SARAI DI NUOVO IN VOLO, IN MEZZO AD ALTRI UO-MINI COME TE, CHE NON HANNO IL TEMPO DI PENSARE.



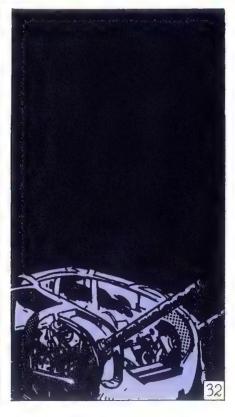














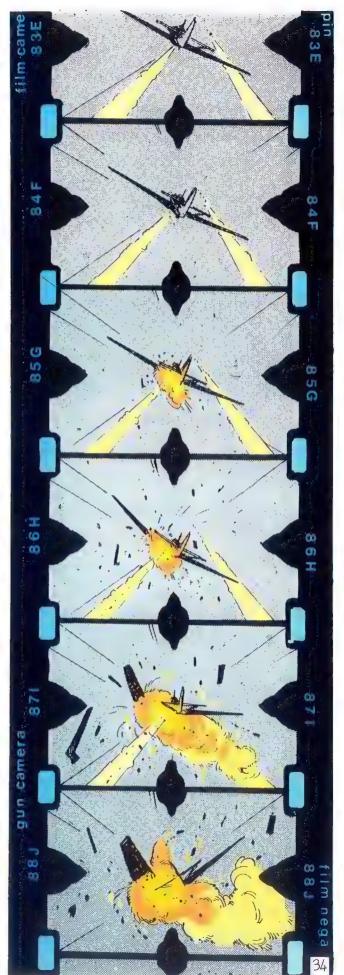






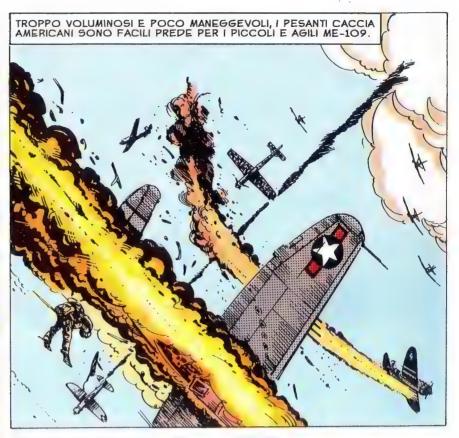






MA IL TRIONFO DEL THUNDERBOLT SUL MESSERSCHMITT E' SOLO UN' ECCEZIO-NE ALLA REGOLA.





E, COME SE NON BASTASSE, UNA SQUADRIGLIA DI VENTI FOCKE WULF 190-4-4...





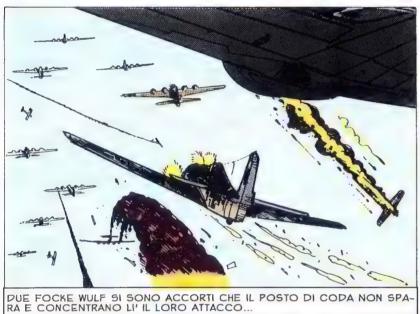


L' "ASSO DI PICCHE" E' ASSEDIATO, MA DA TUTTI I PUNTI DI FUOCO RESPINGE CON MICIDIALE EFFI-CACIA L' ATTACCO DEI CACCIA TEDESCHI...





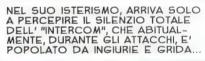




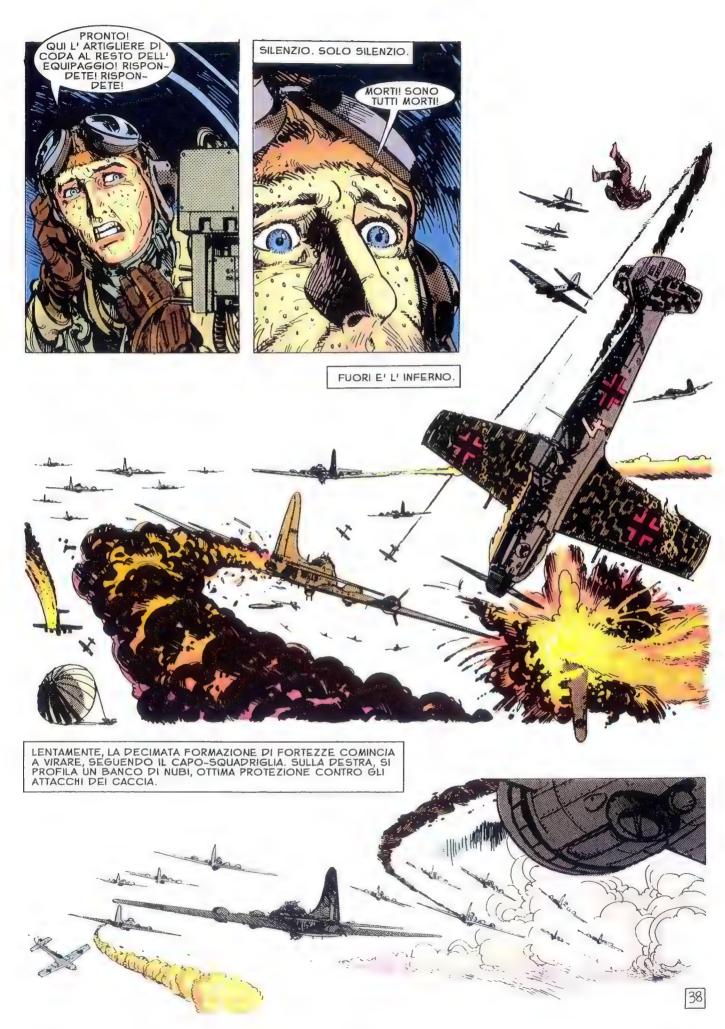


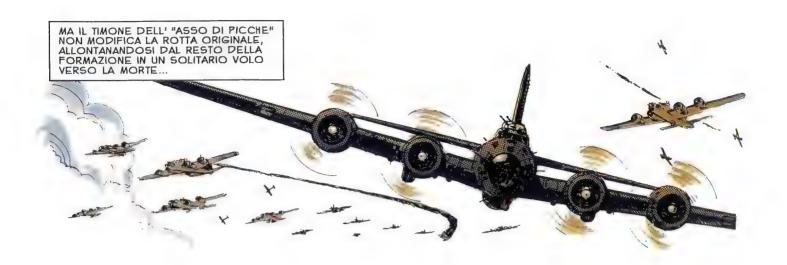


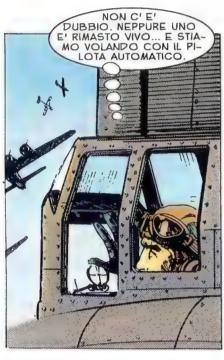








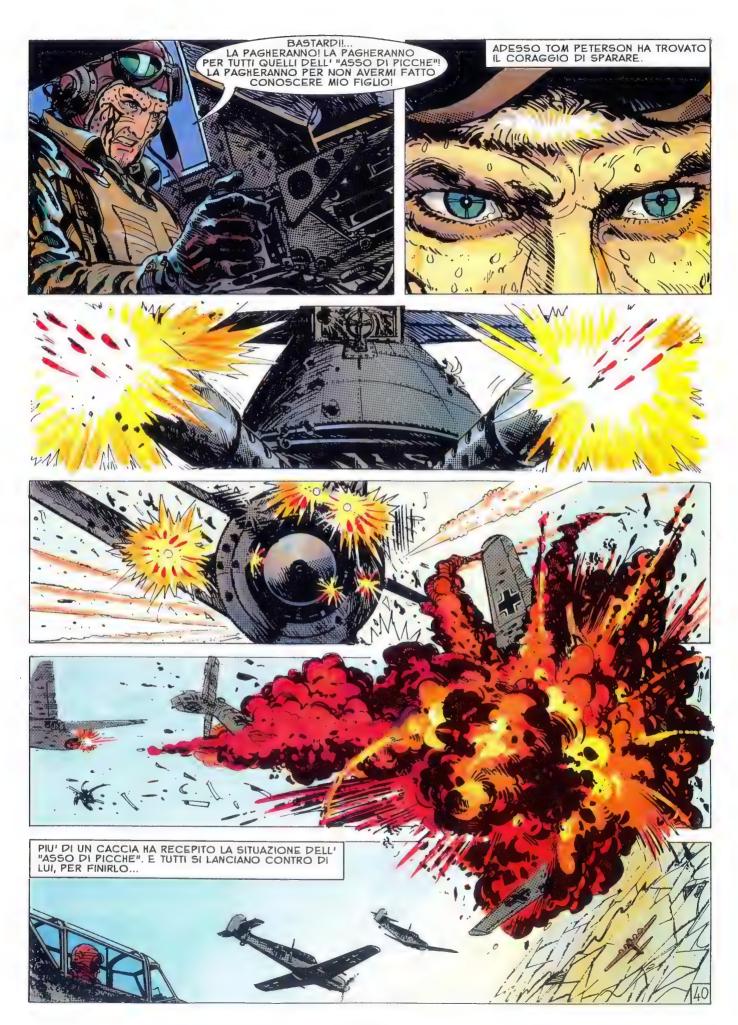






















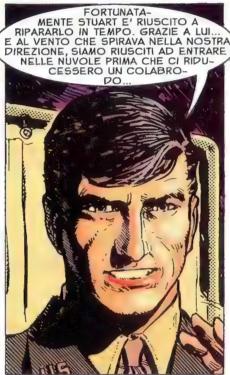








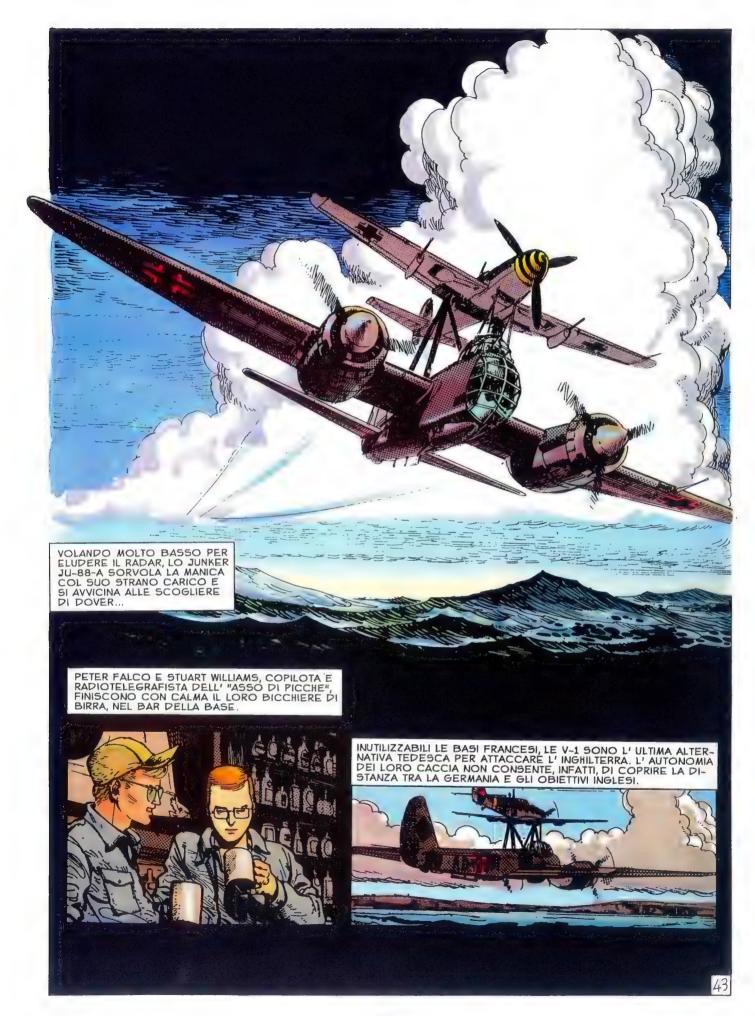








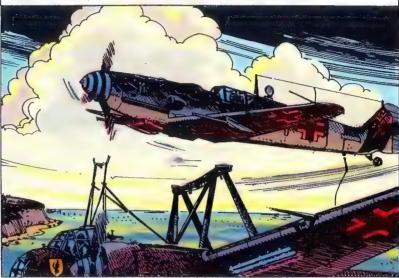




DICK GREEN, COPILOTA DEL "MIGHTY MOUSE", IL B-17 COMPAGNO D' ALA DELL' "ASSO DI PICCHE", ENTRA CONVERSANDO ANIMATAMEN-TE CON UN PILOTA INGLESE...



L' IMPIEGO DEGLI JUNKERS COME AEREI "MADRE" AUMENTA L' AUTO-NOMIA DEGLI ME-109. LA LUFTWAFFE UTILIZZA QUESTA TECNICA DI ATTACCO PIU' PER MOTIVI DI PROPAGANDA CHE PER I DANNI, IN REALTA' MINIMI, CHE I CACCIA POSSONO PROVOCARE...

















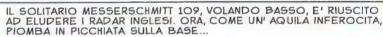


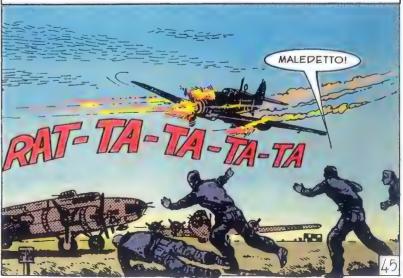
IL SUONO DELL' ALLARME AEREO COGLIE TUTTI UGUALMENTE DI SOR-PRESA. DA MOLTO TEMPO, SALVO GLI SPORADICI PASSAGGI DELLE V-1, NON SI VERIFICANO ATTACCHI AEREI NEMICI.





























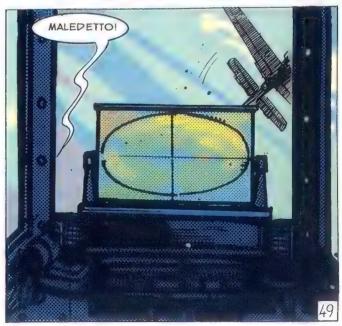














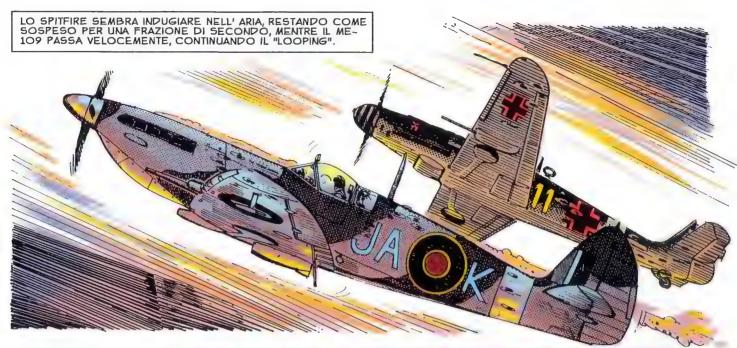




















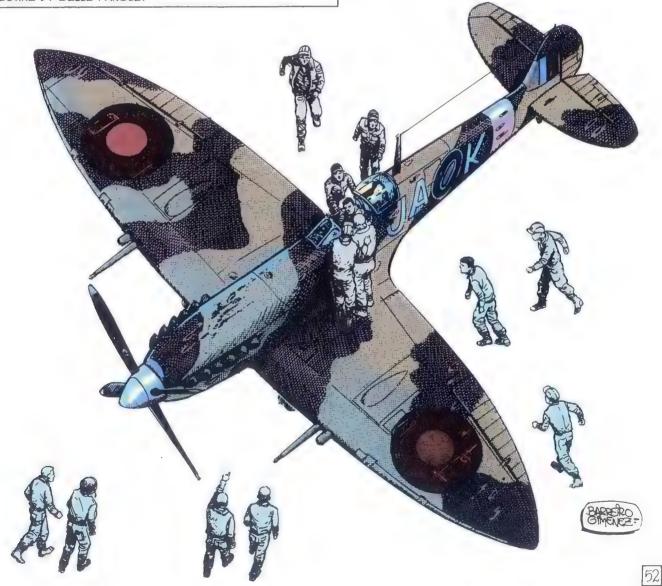
UN MINUTO DOPO, LO SPITFIRE MALCONCIO RULLA LENTAMENTE SULLA PISTA DI ATTERRAGGIO...

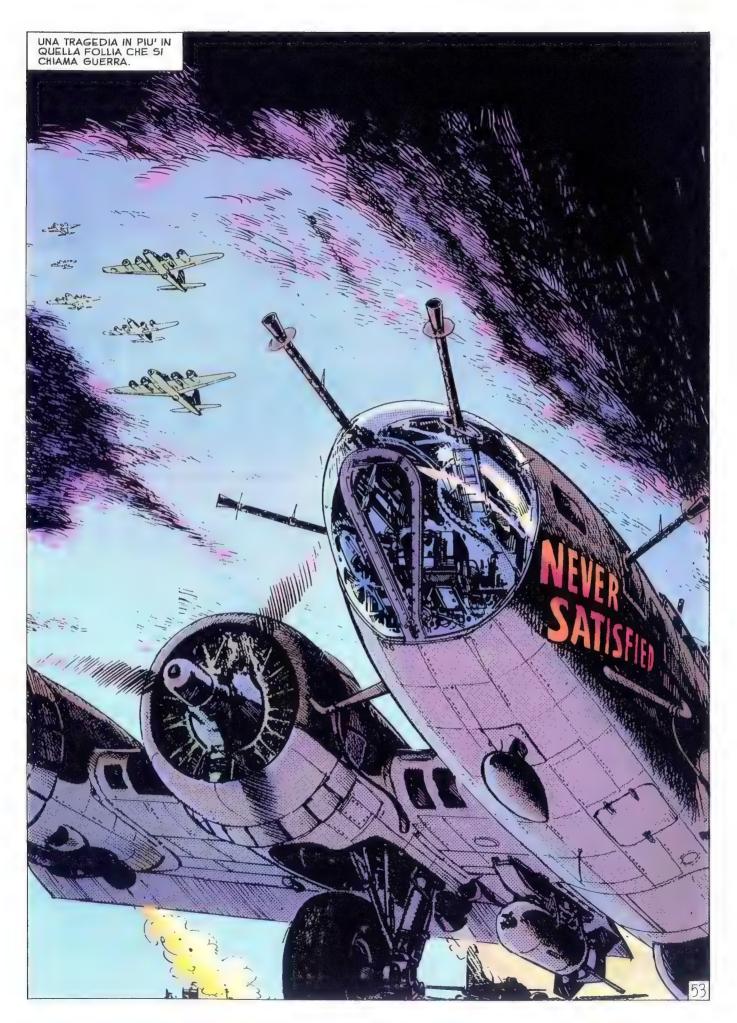


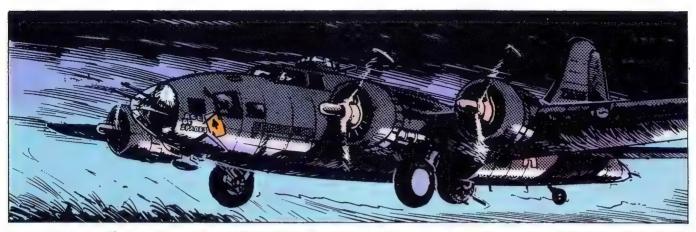


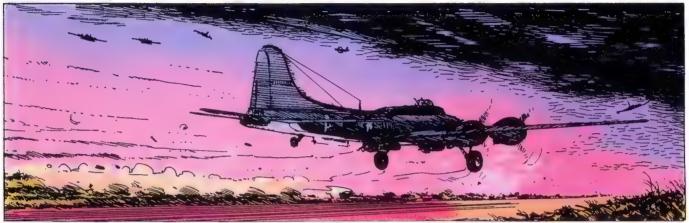


NO. NESSUNO DIRA' CHE E' MORTO FELICE. QUESTA E' UNA RETORICA CHE GLI UOMINI DELL' "ASSO DI PICCHE" LASCIANO A CERTI GIORNALI, A CERTO CINEMA. PER LORO, LA MORTE DI UN COMPAGNO E' UNA TRAGEDIA CHE NON SI PUO'RIVESTIRE DI BELLE PAROLE.





























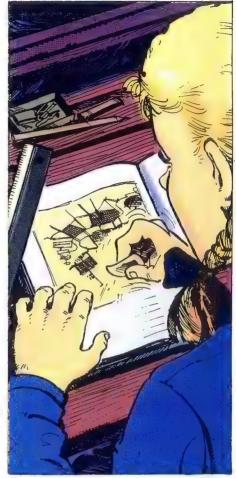




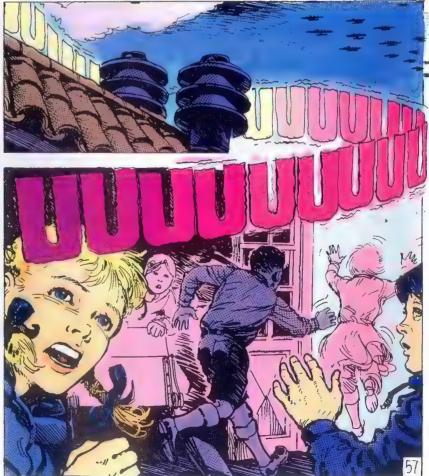
































DA MERCOLEDI' 17 OTTOBRE IN EDICOLA

IL NUOVO EURACOMIX

